

COMUNICATO STAMPA

TARIFFE 2013, “DA AEEG OLTRE AL DANNO LA BEFFA”

LA DELIBERA DI AEEG, CHE AVEVA IMPOSTO GLI INNALZAMENTI DELLE TARIFFE, CAMBIA LE CARTE IN TAVOLA DOPO DUE MESI DALL'APPLICAZIONE.
MARTELLI, AATO: “PRESTO UN INCONTRO CON TUTTI I SINDACI VERONESI”

VERONA – 26.06.2013. Ennesima deliberazione da parte dell'**AEEG**, l'Autorità nazionale per l'Energia Elettrica e del Gas, che da quest'anno decide sulle tariffe dell'acqua anche per Verona, esautorando così i poteri che AATO (che sta ufficializzando il passaggio al nuovo Ente, il CONSIGLIO DI BACINO) da sempre ha esercitato, con il risultato di garantire fino ad oggi per Verona e provincia la tariffa più bassa in Veneto).

Una delibera che non alleggerisce la situazione, anzi, la complica, perché non risolve i problemi segnalati già in aprile dal Commissario Straordinario AATO Mauro Martelli: un innalzamento delle tariffe determinato da AEEG spropositato, che porta ad aumenti sul territorio del 9,4% (per i 73 Comuni gestiti da Acque Veronesi) e dello **0,3%** nei Comuni gestiti da AGS, Gardesana Servizi (per il momento; dopo l'istruttoria dell' AEEG, le tariffe potrebbero avere un balzo addirittura del **12,3%**, l'anno prossimo).

È bene ricordare che né Acque Veronesi né Gardesana Servizi (che gestiscono l'una il servizio idrico nel territorio veronese, l'altra nell'area del Garda) avevano chiesto un incremento così alto, eppure questo era il dictat di AEEG. Martelli aveva denunciato la situazione in un documento indirizzato proprio all'AEEG, in cui sottolineava “l'inutilità degli aumenti del costo dell'acqua imposti, che hanno il solo effetto di colpire i cittadini, già provati dalla pesante situazione economica”.

Ora, **la delibera di AEEG ribalta, però, le carte in tavola** dopo nemmeno due mesi dall'applicazione del nuovo metodo (in vigore da maggio), indicando le cifre che essa stessa ha stabilito per il nuovo metodo tariffario transitorio solo come **“cifre massime”**.

Potrebbe sembrare una buona notizia, perché permetterebbe di avere margini di azione, abbassando così il costo della bolletta. Peccato che complichino le cose, **visto che le tariffe sono già state applicate**. E servirà tempo e lungaggini che la burocrazia imponga, per agire.

“AEEG dovrebbe, se non altro, avere l'umiltà di tornare al vecchio e collaudato metodo tariffario che, modificato in pochi punti per percepire l'esito tariffario, risponderebbe appieno e da subito a tutte quelle esigenze gestionali e finanziarie del sistema”, afferma Martelli.

L'esito referendario, oltre a determinare l'acqua in mano pubblica, ha chiesto anche la cancellazione del **7% di remunerazione sul capitale investito**, e cioè (in altre parole) **l'eliminazione del “profitto” dell'acqua, cosa che nel modello**

gestionale veronese era già esclusa all'origine con il divieto di distribuzione degli utili imposto alle due società di gestione pubbliche.

Si è dovuto attendere più di un anno affinché l'AEEG elaborasse un nuovo metodo tariffario, detto transitorio, per determinare la nuova tariffa senza il 7%. Ma dalla padella siamo passati alla brace, ossia alla situazione attuale: **impennata dei costi senza giustificazione**, che oggi vengono ridimensionati targandoli come "costi massimi". Come dire, oltre al danno, pure la beffa.

"Discuteremo al più presto assieme a tutti i sindaci dei Comuni veronesi il da farsi – conclude Martelli -. È chiaro che la nostra intenzione, da sempre, è non incidere sulle tasche dei cittadini già abbastanza provate dalla crisi. AEEG prima impone delle tariffe, per poi ritrattare: questo non ci aiuta, e non aiuta nemmeno tutte quelle famiglie che stanno pagando l'acqua a caro prezzo. Un prezzo che noi non abbiamo mai chiesto".